



Il Crociato

*Organo della
Crociata Eucaristica Italiana
Anno XXXV - n. 5 Maggio 2021*

Prega

Comunicati



Sacrificati

Sii Apostolo

La Lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,

ancora pieni di gioia per la Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, eccoci arrivati al mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna, alla nostra Mamma del Cielo.

E' l'occasione per venerarla ancora di più, è il momento di fare per Lei delle buone opere. Il Crociato è certamente servo di Gesù, nostro Re, ma anche servitore di Maria santissima, nostra Regina.



E per compiacerla e implorarla di volgere il suo sguardo su di noi, dedicheremo a Lei i nostri sacrifici, le nostre preghiere, le nostre buone azioni. Supplichamola per la conversione dei poveri peccatori.

Maria è dispensatrice di Grazie e non mancherà di intercedere per noi presso suo Figlio. Affidiamole dunque le nostre pene, le nostre gioie e le nostre necessità, come figlioli che chiedono alla Mamma quanto è loro necessario.

Vi benedico, unitamente alle vostre famiglie, raccomandandovi alla santa Corredentrice.

Il vostro Cappellano

I miei quindici minuti di silenzio

Un amore sacro

Dobbiamo tutti amare la Patria. È questo un dovere naturale.

Gesù stesso pianse su Gerusalemme prevedendo la sua rovina.

Ma amare la Patria vuol dire essere buoni per contribuire al suo perfezionamento, sacrificarsi per il suo bene.

Senti come la pensava quel santo capitano che fu Guido Negri.

Egli offerse la sua vita a Dio per vedere l'Italia grande e potente, ma unita a Roma Cristiana ed al Papa "come figlia a madre, come luna al sole".

E scrisse ancora che "non può fiorire il fior gentile dell'amore di Patria nell'arido deserto... cui non bacia il raggio della Fede".

Orsù dunque, tu pure ama

la tua Patria in questo modo e così intensamente.

Guido Negri è morto in difesa dell'Italia.

Tu fa volentieri qualche sacrificio per essere degno degli eroi, ed intanto prega il Signore che doni le sue Benedizioni alla nostra cara Patria.



L'apostolo conquistatore

Il servo di Dio Guido Negri – che fu un Capitano eroe – scriveva così: *“Come è dolce giovare alle anime! E perché, o Signore, hai fatta vicina a tante anime la povera anima mia se non per accendere in esse la Tua gloria?”*.

Ecco un giovane che aveva capito bene l'apostolato, la conquista delle anime.

A tanti giovanetti che avvicini tu, puoi essere tanto utile!

Una buona parola, un buon esempio, una preghiera possono servire per farli più buoni, conquistarli per il Signore.

Che bella cosa poter dire al Signore: Ti ho portato delle anime che Ti vogliono bene, strappandole dalle insidie del demonio!

Anche tu vorrai essere un apostolo conquistatore: hai

anche tu dei compagni da condurre al Signore.



Non ti scordar di me

*Mi chiamo Maria, io son la bellissima
tua stella polare, e se tu vuoi trovare,
per giungere al porto, sicura via...
La morte è l'uscita dal mar della vita.*

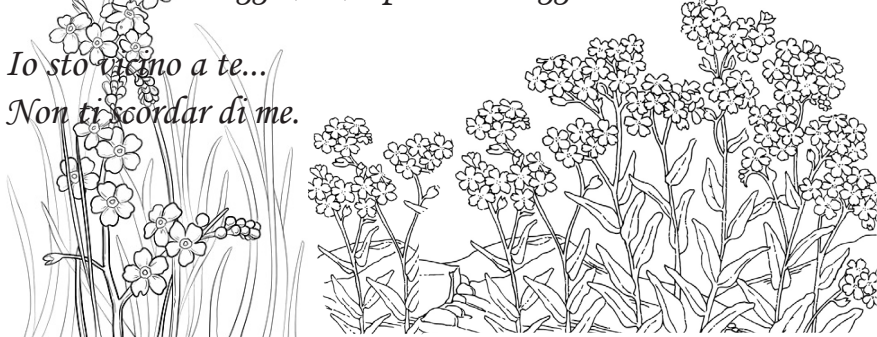
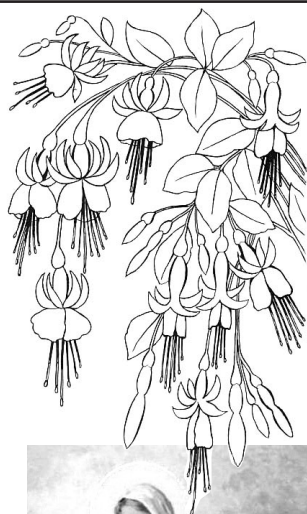
*Io sto vicino a te...
Non ti scordar di me.*

*Se cerchi il perdono, con fede certissima,
vicino al mio cuore, che seppe il dolore,
tranquillo rifugiati, in dolce abbandono:
io t'apro il cammino al Figlio divino.*

*Io sto vicino a te...
Non ti scordar di me.*

*Io non ti scorderò, anche se mi dimentichi:
Se, Madre ! mi dirai, figlio ! risponderò,
figlio mio, che hai vissuto sulla terra sperduto,
nel triste tuo viaggio, su, riprendi coraggio.*

*Io sto vicino a te...
Non ti scordar di me.*



Eugenio e il suo violino

Nella penombra della chiesa di S. Filippo Neri, non c'era nessuno. Nel silenzio dolcissimo ardeva soltanto il piccolo lume davanti al tabernacolo e un cero davanti alla statua della Vergine.

Entrò un ragazzino. Alto per la sua età, capelli neri, con la frangetta sulla fronte, fragile, quasi diafano. Si fermò, dopo aver genuflesso, davanti al Tabernacolo, poi si diresse verso l'altare della Madonna.

Fissò i suoi grandi occhi neri negli occhi della Vergine, poi si inginocchiò e iniziò il Rosario.

Due Padri Filippini erano giunti nella chiesa per recitare i Vespri. Uno di loro vide il bambino che sembrava un angelo disceso dal cielo ad invocare la Madre del Cristo. Gli si avvicinò dolcemente, lo contemplò, quasi con la paura di disturbarlo dal suo colloquio, quindi si rivolse all'altro e gli disse: "Si chiama Eugenio Pacelli, è il figlio dell'avvocato Filippo e di donna Virginia... Ha un amore sconfinato verso il Cristo e verso la Madonna. Lascialo pregare... Con la famiglia che ha, potrebbe fare qualunque carriera... Ma sembra nato per essere scelto da Dio per una grande missione".

Eugenio Pacelli era nato il 2 marzo 1876, figlio di nobile



famiglia romana. Due giorni dopo era stato battezzato dallo



zio, don Giuseppe. Mentre si usciva dalla chiesa, un vecchio prete, don Jacobacci, prese il bambino tra le braccia e rivolgendolo i suoi occhi verso la cupola di S. Pietro, esclamò ad alta voce: “Fra 63 anni, partendo da oggi, tutti i cristiani esulteranno per questo bambino”.

Eugenio cresceva buono, intelligente, delicato, con tanta voglia di vivere e di sapere.

Dopo le elementari alla scuola privata, il papà lo iscrisse alle superiori statali. I voti erano altissimi. Il tempo libero lo riempiva studiando le lingue straniere e suonando il violino.

Un giorno a scuola Eugenio lesse ai compagni, per invito del professore, un compito in classe di italiano. Ad un certo punto aveva citato S. Agostino, il filosofo d’Ippona, un innamorato di Dio, una delle menti più acute dell’umanità.

Da parte della classe scoppiò un moto di disapprovazione. Ma come si poteva ancora citare Agostino, l’appassionato di Dio, quando ormai – si diceva – “Dio è morto?”.

Eugenio non si scompose, continuò a leggere e - coltissimo com’era ed insieme testimone di Cristo – difese a testa alta la sua Fede.

I suoi compagni cominciarono a rispettarlo e il fratello Francesco, il primogenito dei signori Pacelli, non ebbe più bisogno di difenderlo. Ma perché vergognarsi del Cristo e

dei suoi amici, quando solo Lui sa rispondere senza paura di smentita, a tutti gli interrogativi dell'uomo? Del Cristo si può solo essere fieri, altamente fieri.

Era pure uno sportivo entusiasta. S'era dato allo sport, all'atletica, per irrobustire il suo fisico dal quale pretendeva le più decise prestazioni.

Quando si sentì abbastanza forte, i suoi compagni lo videro galoppare per la campagna romana, sul cavallo con la criniera al vento.

A Palazzo Pacelli, un giorno, era stato invitato un grande pianista. C'erano tutti in casa, ma Eugenio era in giardino. Ad un certo punto il pianista si interruppe e disse: "Qualcuno suona il violino". Lo chiamarono e il musicista gli dichiarò: "Girerai il mondo con il tuo violino, sarai un grande artista".

"Ma io non suonavo, maestro – ribatté Eugenio – non suonavo, ma pregavo. La musica è una forma di preghiera... Tutto in me rende lode al Signore".

Bisognava riconoscerlo: era davvero un genio. Ma aveva un piccolo difetto di pronuncia. Un amico glielo fece amovoltamente notare. Eugenio rispose sereno: "La fede smuove le montagne. È parola di Nostro Signore. Ebbene con la forza della fede supererò anche il mio difetto di pronuncia".

Si impegnò con grande forza di volontà, chiese l'aiuto di Maria, la Madre che può tutto presso Dio, e vinse il



Maggio



CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offero, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offero in particolare: **per ringraziare la Santissima Vergine Maria e ottenere che sia amata di più.**

Ti preghiamo, santa Vergine Maria, nostra Signora, nostra speranza. Tu che sei la stella del mare, brilla su di noi sbattuti dalle tempeste di questo mare del mondo e guidaci al porto.

S. Antonio di Padova

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@sanpiox.it**



Maggio



CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA - FOGLIO DEL TESORO

2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									

Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per ringraziare la Santissima Vergine Maria e ottenere che sia amata di più.**

Ti preghiamo, santa Vergine Maria, nostra Signora, nostra speranza. Tu che sei la stella del mare, brilla su di noi sbattuti dalle tempeste di questo mare del mondo e guidaci al porto.

S. Antonio di Padova

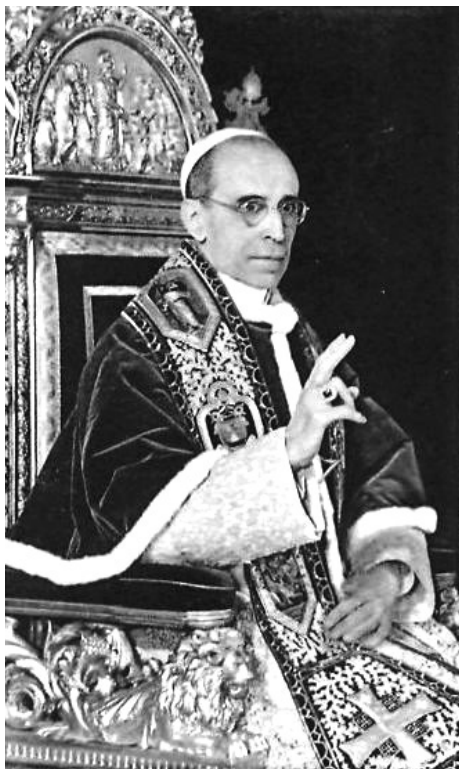
2021	Offerta della giornata	Sante Messe	Comunione sacram.	Comunione spirit.	Sacrifici	Decine del Rosario	Visite al SS.mo Sacram.	15 min. di silenzio	Buoni esempi
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									
Tot.									

Ricordati di mettere il Tesoro in una busta e di spedirlo subito alla:

**Crociata Eucaristica - Via Trilussa, 45
00041 Albano Laziale (Roma)
albano@sanpiox.it**



suo difetto. Nessuno se ne accorse mai. Neanche nei grandi discorsi da oratore che un giorno avrebbe tenuto al mondo...



Eugenio, chiamato da Dio, entrò nel seminario Romano per diventare Sacerdote di Cristo e per Lui, Lui solo, sostenuto dalla Vergine santa, spendere la sua esistenza.

Il 2 aprile 1899, solennità di Pasqua, don Eugenio Pacelli saliva l'altare.

Passarono gli anni colmi di gioie e di tempeste. Don Pacelli diventò Vescovo e Cardinale, Rappresentante del Santo Padre a Monaco di Baviera e a Berlino, Segretario di Stato del Santo Padre.

Il 2 marzo 1939 venne eletto Papa: Pio XII.

Infiammato d'amore, Sacerdote e Pontefice, seppe lottare senza tregua, soffrire e pregare per donare a tutti Gesù, luce del mondo.

Il piccolo rosariante della chiesa di S. Filippo Neri, una volta diventato Pontefice della Chiesa Universale, proclamò Maria Assunta in Cielo in anima e corpo e insegnò a tutti ad amarla e seguirla: Ella avrebbe vinto Satana.

La Samaritana

(Giov. IV, 41)

Giovanni Battista non solo diceva la parola della verità al popolo che accorreva a lui, ma anche ai grandi e ai re. Egli aveva arditamente rimproverato il temibile tetrarca Erode Antipa per la sua cattiva condotta, e non lo lasciava in pace. Cosicché fu messo in prigione.



Saputo che Giovanni Battista era in carcere, Gesù senz'altro diede principio alla sua predicazione. Non però con solennità a Gerusalemme, ma in modo semplice e nel suo stesso paese nativo, a Nazareth. Si mise dunque in viaggio con i suoi discepoli, passando attraverso i campi e le colline dei Samaritani, dov'era il pozzo di Giacobbe vicino a una città detta Sichar. Quante memorie avevano quei luoghi degli antichi Patriarchi!

La piccola carovana arrivò al pozzo verso mezzogiorno. Allora Gesù che era stanco per il viaggio tutto in salita e per il caldo, lasciò andare i discepoli in città a comprare da mangiare, ed Egli stette ad aspettare sedendosi accanto al pozzo.

Ed ecco che viene una donna con l'anfora appoggiata al fianco per attingere l'acqua. Dice Gesù: "Dammi da bere".

La donna che aveva capito che Gesù era giudeo, e dovete sapere che i Giudei avevano in odio i Samaritani, rispose: "Come mai tu che sei giudeo, domandi da bere a me che

sono una Samaritana?”.

Disse Gesù: “Se tu sapessi chi è Colui che ti chiede da bere, tu lo avresti pregato di darti l’acqua viva”.

E la donna meravigliata e quasi scherzando rispose: “Non hai nessun recipiente per attingere l’acqua e il pozzo è profondo; e come tuo puoi darmi dell’acqua viva? Sei forse più

grande di Giacobbe che scavò questo pozzo?”.

E Gesù: “Chi beve l’acqua di questo pozzo avrà sete ancora: ma chi beve dell’acqua che gli darò io, non avrà mai più sete”.

E la donna: “Oh, dammi di codest’acqua, affinché io non abbia più a venire fin qui ad attingerla”.

Quella donna prendeva le parole di Gesù in senso materiale e non capiva. Allora il divin Maestro cambiò discorso e disse: “Va a chiamare tuo marito”. “Non ho marito – rispose essa. “È vero – disse Gesù – tu hai avuto cinque mariti, e quello che hai adesso, non è tuo”.

Allora quella donna meravigliandosi che Gesù conoscesse la sua vita, esclamò: “Signore, io vedo che tu sei un profeta!”. E cominciò a parlar di religione, chiedendo perché i Patriarchi adoravano Dio su quella montagna, e in vece gli Ebrei dicevano che bisognava adorarlo in Gerusalemme. E



Gesù allora le spiegò che Dio non è un essere materiale il quale si venera qua o là, ma è Spirito, e si trova in tutti i luoghi. Egli si adora specialmente col cuore e con l'anima, e diceva che ormai era vicina l'ora in cui il Padre sarebbe stato adorato in spirito e verità.



A quelle parole così sante e così belle il pensiero di quella donna andò subito al Messia che doveva venire, e disse: “Il Messia, quando sarà venuto, ci farà sapere ogni cosa”.

Disse allora Gesù: “Io che ti parlo, io sono il Messia”.

In quel momento sopraggiunsero i discepoli, mentre quella donna, quasi fuori di sé per le parole che aveva udite, lasciata l'anfora al pozzo, era corsa alla città e diceva: “venite e vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho

fatto. Non sarà forse Lui il Cristo?”

I discepoli intanto pregavano il divin Maestro di prendere qualche poco di nutrimento; ma Egli ormai era tutto assorto nel pensiero della sua missione. Il suo vero cibo era quello di fare la volontà di Colui che Lo aveva mandato a salvare gli uomini. Il tempo della messe spirituale era giunto, e le anime erano pronte come il grano già biondeggiante nei campi. Mentre Gesù parlava, molti Samaritani, mossi dal racconto

di quella donna, erano venuti dalla città e Lo pregavano di fermarsi presso di loro. Perciò Gesù vi rimase due giorni, sicché moltissimi credettero in Lui, e quando fu partito dicevano a quella donna: “Non perché ce l’hai detto tu, noi crediamo; ma perché lo abbiamo udito noi stessi, e sappiamo che Egli è il Cristo, il Salvatore del mondo”.

I discepoli, quando videro che Gesù parlava con una donna e una donna samaritana, si meravigliarono. Un Profeta non si sarebbe mai degnato di perder tempo con una donna. Ma invece avete visto quanto si mostrò buono Gesù?”. Egli piano piano la condusse alla verità e alla fede. Per essa



quell’incontro con Gesù fu un “*gran dono di Dio*”, cioè una somma grazia.

Tante volte anche voi, cari Crociati, vi incontrate con Gesù nella vita. Ascoltatelo e fate che la sua grazia non vi sia concessa invano. Ditegli: Dammi da bere della tua acqua che disseta in eterno. Oh, non passare accanto a me senza ch’io me ne avveda!”

Tesoro Spirituale di febbraio 2021

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
5	135	24	14	56	111	627	16	56	54

Quando ridono gli Angelini

L'appuntato dei Carabinieri va dal Maresciallo e gli comunica che sta meditando di congedarsi per dedicarsi ad altro.

“Appuntato, questa è una scelta molto importante, forse è meglio rifletterci con più attenzione!”.

“È vero Maresciallo, ma ieri mi hanno comunicato che ho ereditato un terreno con 10 ettari di viti”.

“Caspita, questa è una bella notizia! E ora con tutte queste viti cosa pensi di farci?”.

“Mah... pensavo di aprire una ferramenta...”.



Pierino viene interrogato dalla maestra che gli dice: “Io studio, tu studi, egli studia, noi studiamo, voi studiate, essi studiano. Che tempo è?”.

E Pierino risponde: “Tempo sprecato, signora maestra!”.

L'intenzione del mese di maggio

Per ringraziare la Santissima Vergine Maria e ottenere che sia amata di più

Cari Crociati, torniamo insieme ai piedi della Croce, quel terribile Venerdì Santo. La Madonna è là, il Cuore trafitto nel vedere morire il suo Gesù; San Giovanni è vicino a Lei, sconsolato dal dolore. Ed ecco che Gesù guarda sua Madre. Lei è ciò che ha di più prezioso su questa terra: è Lui che l'ha creata, e l'ha creata meravigliosa di grazia e di bellezza.

È l'Immacolata Concezione, ha allietato i suoi sguardi divini e il suo Cuore non ha amato che Lui.

Questa Mamma così cara, così teneramente amata, Gesù ce la dona come l'ultimo tesoro del Suo Cuore: "Donna, ecco tuo figlio. Figlio, ecco tua Madre". Queste parole ingrandiscono il Cuore della Madonna all'infinito e fanno che Lei sia veramente una Mamma per ognuno di noi.

Più ancora delle nostre care mamme sulla terra, Lei ha per noi cure e delicatezze divine. Tutte le grazie che noi riceviamo

Continua

"Il Crociato" è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle **spese di stampa e di spedizione** può inviare un'offerta tramite la posta, al **CCP n. 1026575579** intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. / Fax 06 930 6816

e-mail: albano@sanpiox.it

L'intenzione del mese

Per ringraziare la Santissima Vergine Maria e ottenere che sia amata di più



passano attraverso le sue mani e il suo sguardo materno ci seguono senza sosta. ventare come Lei, obbediente e servizievole.

Pensiamo a questo sguardo di Maria su di noi? Pensiamo a ringraziarla di essere nostra Madre e di vegliare così attentamente sui nostri corpi e le nostre anime? Il miglior modo di ringraziarla, è di sforzarci ad imitarla e con il suo aiuto di di-

Offriamo dunque i nostri sforzi, le nostre preghiere e sacrifici secondo questa intenzione, cara al Cuore di Gesù: ringraziare la Santissima Vergine e ottenere che sia amata di più. Infatti, più si ama la Madonna, più si amerà suo Figlio.



Offerta della giornata:

“Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per ringraziare la Santissima Vergine Maria e ottenere che sia amata di più.**”